COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

XXVII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIFREDI

INDICE

PAG.

Inversione dell'ordine del giorno:

PRESIDENTE 239

Disegno e proposte di legge (*Seguito della discussione*):

CAPPUGI ed altri: Modifica delle norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico degli operai statali. (121);

MACRELLI: Norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato. (265);

NOVELLA ed altri: Statuto degli operai dello Stato. (871);

Stato giuridico degli operai dello Stato. (2390) 240

PRESIDENTE 240

Disegni di legge (*Seguito della discussione*):

Istituzione di una Direzione generale degli affari amministrativi e del personale presso il Ministero dell'industria e del commercio. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (2485);

Riordinamento dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (2506) . 240

PRESIDENTE 240, 242, 243, 245

MISASI, *Relatore* 241, 243, 245

COLOMBO, *Ministro dell'industria e commercio* 241, 242, 243, 244, 245

NANNUZZI 241, 242, 243, 245

BOZZI 242, 244

LUZZATTO 242, 243

BERRY 243, 245

PAG.

Proposte di legge (*Discussione*):

CENGARLE ed altri: Modifica della carriera delle assistenti sanitarie visitatrici in servizio presso il Ministero della sanità. (1810);

CENGARLE ed altri: Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 11 agoqto 1959, n. 750. (2121) . . 248

PRESIDENTE 248

COLLESELLI, *Relatore* 248

PENAZZATO ed altri: Provvedimenti a favore degli impiegati civili dello Stato appartenenti ai ruoli di estinzione, in servizio di ruolo al 23 marzo 1939. (1078) 248

PRESIDENTE 248

BERRY, *Relatore* 248

Votazione segreta:

PRESIDENTE 248

La seduta comincia alle 9,35.

BERRY, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo l'inversione dell'ordine del giorno nel senso di dare la precedenza nella discussione alle proposte di legge numeri 121, 265, 871 di iniziativa rispettiva-

mente dei deputati Cappugi ed altri, Macrelli ed altri, Novella ed altri, e al disegno di legge n. 2390, provvedimenti che sono riuniti nella discussione per connessione, riguardando tutti e quattro lo stato giuridico dei salariati dello Stato.

Se non vi sono osservazioni così rimane stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio del seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: Modifica delle norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico degli operai statali (Urgenza) (121); del deputato Macrelli: Norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato (Urgenza) (265); dei deputati Novella ed altri: Statuto degli operai dello Stato (Urgenza) (871) e del disegno di legge: Stato giuridico degli operai dello Stato (2390).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge: « Modifica delle norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico degli impiegati statali », di iniziativa dei deputati Cappugi ed altri; « Norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato », di iniziativa del deputato Macrelli; « Statuto degli operai dello Stato », di iniziativa dei deputati Novella ed altri; e del disegno di legge « Stato giuridico degli operai dello Stato », discussione connessa per materia.

Faccio presente però che oggi non siamo in grado di pronunciarci né di arrivare alla discussione dei suddetti provvedimenti, perché manca ancora il parere della Commissione Bilancio sugli emendamenti proposti in questa sede, emendamenti che abbiamo trasmesso alla V Commissione, comportando essi onere finanziario. Per risparmio di tempo, il rappresentante del Governo, onorevole Tozzi Condivi, mi ha fatto rilevare che è utile addivenire alla costituzione ed alla nomina di un comitato ristretto col compito di esaminare i numerosi emendamenti che sono stati presentati, nei termini in precedenza stabiliti, dagli onorevoli Nannuzzi, Cappugi, De Vita e Caponi.

Se non vi sono osservazioni così può rimanere stabilito, con l'intesa che il comitato abbia a lavorare con la più grande sollecitudine così da semplificare il lavoro della Commissione.

(*Così rimane stabilito*).

Mi riservo di nominare i commissari facenti parte del comitato.

Seguito della discussione dei disegni di legge: Istituzione di una Direzione generale degli affari amministrativi e del personale presso il Ministero dell'industria e del commercio (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (2485); Riordinamento dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio (Approvato dalla I Commissione del Senato) (2506).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata per connessione, dei seguenti disegni di legge: « Istituzione di una direzione generale degli affari amministrativi e del personale presso il Ministero dell'industria e del commercio » e « Riordinamento dei ruoli organici del personale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'industria e commercio ».

In assenza del relatore, onorevole Misasi, riferirò io stesso.

Come la Commissione ricorda, il primo di questi due disegni di legge, che sono stati entrambi già approvati dal Senato, è stato oggetto di una nostra precedente discussione nella seduta del 14 ottobre, nella quale si è riconosciuta fondata, in linea di massima, la richiesta del Ministero dell'industria e del commercio per l'istituzione di una nuova direzione generale. Però la Commissione non s'è trovata d'accordo sulla formulazione che si è proposta per l'innovazione e sopratutto sulla denominazione da dare alla nuova direzione generale.

Il Senato aveva stabilito che dovesse trattarsi della « Direzione generale degli affari amministrativi e del personale »; il che aveva trovato la nostra opposizione per due distinte ragioni: la prima, di natura prevalentemente formale, poiché sembrava strano che potesse parlarsi di una direzione generale degli affari amministrativi, quasi che gli affari del Ministero, trattati dalle altre direzioni generali, non fossero anche essi affari amministrativi. È, ripeto, una osservazione di carattere formale, però aveva indubbiamente il suo rilievo nel quadro della ripartizione organica delle funzioni del Ministero. Il secondo rilevo nasceva da una osservazione assai più sostanziale, cioè dal fatto che sembrava pericoloso nel quadro dell'ordinamento degli uffici della sede centrale, che si affermasse il principio che potessero essere distinte la direzione generale degli affari generali dalla direzione generale del personale. Si è detto che in tutti gli altri mini-

steri, anche in quelli che hanno una assai più larga dotazione di personale, la direzione generale del personale è abbinata sempre a quella degli affari generali.

Queste nostre considerazioni non escludono, come abbiamo già detto nella precedente discussione, il fondamento del disegno di legge presentato dal Ministero dell'industria e del commercio diretto ad ottenere una nuova direzione generale la cui esigenza nasce dal fatto che le molte, nuove attribuzioni di competenza del Ministero dell'industria e del commercio hanno fatto sì che nella direzione generale degli affari generali sia stata raggruppata la trattazione di tutta una serie di problemi che hanno reso troppo grave il lavoro e il complesso degli affari affidati a questa direzione generale; mentre si potrebbe utilmente istituire una nuova direzione generale, data l'importanza delle questioni di cui si tratta e il numero degli affari ad esse collegati.

Sulla base di queste considerazioni, d'intesa col relatore onorevole Misasi – che è ora sopravvenuto – la mia relazione concluderebbe nel senso di aderire alle istanze che sono alla base del disegno di legge presentato dal Ministero dell'industria e del commercio, modificando peraltro il testo approvato dal Senato, in modo che la nuova direzione generale da istituire non sia la direzione generale degli affari amministrativi e del personale, bensì una direzione generale che potrebbe essere chiamata, come del resto qualcuno aveva proposto anche al Senato, « Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base ». Sicché si avrebbe un campo ben determinato di affari, la cui importanza credo che sia del tutto superfluo sottolineare.

Premesso questo, desidero fare un'altra considerazione: se, indipendentemente dalla denominazione, noi veniamo nell'ordine di idee di aderire al disegno di legge n. 2485, nasce un problema di coordinamento tra questo disegno di legge e l'altro disegno di legge n. 2506.

Infatti, col primo di questi provvedimenti, dopo avere istituito la nuova direzione generale, si stabilisce con l'articolo 2, che nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva dell'amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio, di cui alla tabella *B*), quadro 16/*A*, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, è aumentato un posto di direttore generale col coefficiente 900. Si fa quindi riferimento alle tabelle approvate nel 1956. Con l'altro disegno di legge le tabelle attuali sono sostituite con tabelle nuove. Ora, se i due disegni di legge divenissero legge contemporaneamente, indubbiamente si verificherebbe una situazione di mancato coordinamento e potrebbe sembrare che si crei un nuovo posto di direttore generale, cioè un settimo, non soltanto un sesto.

Conseguentemente, le soluzioni sono due: una è quella di approvare senz'altro il disegno di legge n. 2506, e, in relazione a questa già intervenuta variazione dell'organico, modificare la formula del disegno di legge numero 2485, che intanto deve ritornare al Senato per la nuova denominazione della direzione generale. Nel disegno di legge n. 2485 si introduce perciò una modifica diretta a coordinarla col disegno di legge n. 2506 e conseguentemente, dia atto che già c'è quel posto di organico che viene assegnato a questa nuova direzione generale.

L'altra soluzione sarebbe di fondere i due disegni di legge in un unico testo, cosicché con un'unica legge si provveda all'una ed all'altra esigenza. Naturalmente questa seconda soluzione richiederebbe un tempo maggiore. Desidero conoscere in proposito il parere della Commissione.

MISASI, *Relatore*. Sono perfettamente d'accordo con lei. Si potrebbe dare la precedenza al disegno di legge di riordinamento dei ruoli, dato che l'altro provvedimento deve andare al Senato.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Viene naturale che una parte della materia all'esame sia già approvata e diventi legge. Sulla base di questa, si fa un nuovo testo che istituisce la direzione generale e che andrà al Senato: c'è così una sfasatura di tempo e non sorge nessuna difficoltà. In altre parole, approvando la legge che modifica l'organico, si portano da cinque a sei i posti di direttore generale. Dovendo poi dare una denominazione alla nuova nuova direzione generale si provvede con un secondo provvedimento legislativo che specifica il primo.

NANNUZZI. La mia impressione è che questa procedura non si possa applicare, perché noi aumentiamo il numero dei direttori generali quando ancora non c'è la direzione generale.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. La legge che modifica gli organici non ha di per se stessa il valore di istituzione di una nuova direzione generale.

NANNUZZI. Quindi, se si aumenta un direttore generale, si deve sapere il perché.

PRESIDENTE. Potremmo dire che è in funzione di una legge già approvata dal Senato, la quale trova la nostra approvazione salvo a dare una diversa denominazione da quella approvata dl Senato. Quindi ci sarebbe divergenza soltanto nella ripartizione delle funzioni.

NANNUZZI. Unificando le due proposte di legge e facendo un unico testo, si risolve tutto.

LUZZATTO. Sinceramente, non vedo l'ostacolo che ci possa impedire di fondere le due leggi in un unico testo.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. In sostanza, noi auspichiamo in questa legge un testo che abbia l'approvazione della Camera e del Senato, rinviandolo a questo.

LUZZATTO... Sì, ma per una ragione di forma, non per una ragione preclusiva.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Va bene, posso essere d'accordo nel senso di fondere i due provvedimenti in un unico testo.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono obiezioni in contrario da parte degli onorevoli colleghi, pongo ai voti la proposta di fondere in un unico testo il disegno di legge n. 2485 e quello n. 2506.

(*È approvata*).

Per questo unico testo, mi sembrerebbe che, relativamente alla formulazione, la precedenza come primo articolo debba essere dato a quello del disegno di legge n. 2485. Cominciamo quindi a esaminarlo. Ne do lettura, ricordando che già avevo proposto la seguente formulazione del primo comma:

« Presso il Ministero dell'industria e del commercio è istituita la « Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura del secondo comma:

« Con decreto del Ministro per l'industria e del commercio, saranno ripartite le competenze tra la Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base e le altre Direzioni generali del Ministero ».

BOZZI. C'è un dubbio che voglio sottoporre alla Commissione, all'attenzione della quale vorrei riportare l'articolo 97 della Costituzione, che al primo comma stabilisce che i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione; e nel secondo comma, che nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Ora, possiamo noi concedere questa forma di delega al Ministro dell'industria e del commercio? Questo è il quesito da me posto! Rispettiamo l'articolo 97 della Costituzione? Voleva questo articolo riferirsi soltanto alla istituzione di una Direzione generale, cioè di un contenente nel cui corpo poi il Ministro versa il contenuto che crede, o voleva la Costituzione affidare alla legge la determinazione non soltanto della creazione dell'ufficio, ma anche dell'attribuzione delle competenze?

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bozzi, di aver sollevato questa importante questione. Vorrei però ricordare ai colleghi che il problema cui ha accennato l'onorevole Bozzi è stato oggetto più volte di discussione anche in sede parlamentare, soprattutto quando si è discusso, sia pure senza risultato positivo, un ormai famoso disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio, che ha una vita... vetusta! Ora, in quella sede, discutendosi appunto dell'interpretazione dell'articolo 97, si era rimasti pressoché unanimemente d'accordo nel ritenere che la riserva di legge posta dall'articolo 77 della Costituazione potesse essere intesa come limitata alla istituzione delle Direzioni generali, e quindi tutto ciò che è ripartizione ulteriore di competenze all'interno delle Direzioni generali dovesse essere compito o di regolamenti di organizzazione o di norme interne degli uffici, salvo per l'istituzione delle Direzioni generali il principio della riserva di legge. È quindi esclusa la possibilità che l'esecutivo, senza il consenso del Parlamento, possa istituire una nuova Direzione generale, E su questo credo siamo tutti d'accordo.

Il problema dell'onorevole Bozzi si pone, semmai, in una seconda fase: cioè una volta identificate le Direzioni generali, stabilire che questa Direzione si preoccupa di questi compiti e quest'altra di questi altri, rientra anch'esso nell'ambito della riserva di legge, oppure può essere considerato come materia di competenza dell'esecutivo?

LUZZATTO. Desidero rilevare che la questione sollevata dal collega Bozzi avrebbe un fondamento – che, per altro, ci imporrebbe di rimettere il disegno di legge all'Assemblea,

trattandosi di delega legislativa – se ci trovassimo ancora di fronte alla prima formulazione del provvedimento, cioè quella trasmessaci dal Senato. Con la nuova formulazione del primo comma dell'articolo 1, proposte dal Presidente e da noi approvata, non si pone più un problema di ripartizione di competenze, perché quando stabiliamo che deve trattarsi di una Direzione generale per le fonti di energia e delle industrie di base, e la definiamo in questi termini mi sembra che le competenze siano definite nel nome: il secondo comma dovrà quindi essere modificato con un rinvio a regolamenti di competenza del Ministro per quanto attenga all'organizzazione degli uffici, ma non alle competenze.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Una volta che voi avete istituito la Direzione generale e ne avete definiti i compiti – perché in questa sede voi date una definizione dei compiti della Direzione generale – bisogna che con un qualche atto sia data possibilità al Ministro di intervenire per creare una discriminante fra le due Direzioni generali attraverso un decreto. Ora, o il Ministro ha già il potere di farlo, in questa materia, e allora non v'è questione, o questo potere non lo ha, e allora una attribuzione di competenza a tal fine bisogna pur darla!

LUZZATTO. Sì, ma l'attribuzione non riguarda più la definizione delle competenze, fra le varie direzioni che sono già definite. Riguarda semplicemente la riorganizzazione degli uffici e in questo senso siamo tutti d'accordo. Si tratta quindi di fare questa modifica al secondo comma dell'articolo 1.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Io, quale Ministro, devo avere la possibilità di trasferire dall'attuale Direzione degli affari generali alla nuova Direzione, gli affari relativi alle fonti di energia ed alle industrie di base.

LUZZATTO. È logico: questo lo può fare automaticamente, in quanto si tratta di esecuzione della legge.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Allora onorevoli colleghi, visto che siamo d'accordo non si potrebbe modificare questo secondo comma in nuovo che dia il senso della esecuzione della legge?

LUZZATTO. Io proporrei questa formula « sarà proveduto al conseguente riordinamento dei servizi ».

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Penso che questa formula possa andar bene.

BERRY. Già, ma l'articolo precedente della Costituzione, l'articolo 95, all'ultimo comma dice testualmente: la legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei Ministeri. Organizzazione e riorganizzazione non è la medesima cosa...

LUZZATTO. No. Appunto per questo ho proposto riorganizzazione dei servizi

PRESIDENTE. Aderisco volentieri alla formula proposta, ritenendo che sia utile che rimanga agli atti che noi così operando non facciamo che sottolineare una potestà regolamentare che il Ministro già avrebbe, indipendentemente da quanto gli conferiamo. Non vogliamo, quindi, attribuirgli dei poteri che non gli spettano a termini della Costituzione, ma intendiamo soltanto sottolineare questo potere che il Ministro ha di provvedere a ciò che è la conseguenza della legge che stiamo approvando.

Do lettura del secondo comma dell'articolo 1 che rimane così formulato:

« Con decreto del Ministro per l'industria e commercio sarà provveduto al conseguente riordinamento dei servizi ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Come articolo 2 di questo testo unificato, dovremmo ora passare all'articolo 1 del disegno di legge n. 2506.

Preliminarmente chiedo all'onorevole Misasi se, in qualità di relatore, ha qualche oservazione particolare da fare in merito o se si può procedere direttamente all'esame degli articoli.

MISASI, *Relatore*. No, penso si possa procedere all'esame degli articoli.

NANNUZZI. Nella seduta precedente era stata sollevata una serie di questioni – soprattutto da parte mia – riguardanti questa riorganizzazione di ruoli e in particolare i problemi inerenti allo stato dei ruoli aggiunti, alle quali il relatore si era preso l'impegno di dare risposta in sede di discussione degli articoli. In particolare le questioni sollevate erano due, alle quali vorrei aggiungere una terza di cui sono venuto a conoscenza dopo la discussione generale.

La prima riguardava il fatto che negli articoli riguardanti il riodinamento degli organici non si faceva riferimento al modo in cui si intende provvedere alla copertura dei nuovi posti, se cioè, con concorso o in altro modo.

La seconda perplessità era determinata dal fatto che non si comprende come si intende

provvedere al fine di superare l'inconveniente e l'assurdità di conservare i ruoli aggiunti nel momento in cui si riordinano, in via generale, i ruoli organici del Ministero. Ricordo che, invece, nella discussione riguardante il riordinamento degli organici del Ministero della marina mercantile, ad una analoga richiesta, la risposta del rappresentante del Governo era stata soddisfacente in quanto gli impiegati dei ruoli aggiunti, col tempo, si sarebbero venuti a collocare nei ruoli organici.

La terza questione risulta dalle cifre che ho potuto confrontare fra il ruolo organico attuale e quello che risulta dalle tabelle sottoposte al nostro esame. Dal citato confronto appare chiaro come il presente disegno di legge, si proponga di aumentare la dotazione dei gradi più elevati e di diminuire contemporaneamente, soprattutto nella carriera di concetto (ma anche nella carriera esecutiva e in quella ausiliaria) l'organico non solo iniziale, ma anche quello posto al centro della piramide.

Quali sono i motivi che hanno indotto a ciò?

In altri termini, se è necessario potenziare i servizi del Ministero, e quindi ci si propone un aumento dell'organico nei gradi più alti, ritengo che il potenziamento stesso comporti inevitabilmente se non aumento, per lo meno il mantenimento dell'organico nei gradi più bassi: se i servizi si sviluppano, evidentemente non c'è bisogno soltanto di direttori generali, ma anche di subalterni! Qui invece si propone una riduzione che dovrebbe poi compensare la maggiorazione della spesa. E, francamente, debbo ammettere che questa soluzione mi lascia oltremodo perplesso.

BOZZI. È un vecchio sistema!...

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Certo che se fosse del tutto esatta l'osservazione dell'onorevole Nannuzzi – cioè se il provvedimento si riferisce soltanto ad una operazione di restringimento della base e di allargamento del vertice – le sue perplessità sarebbero giustificate. In realtà, la struttura del provvedimento è un po' più complessa. Il disegno di legge si prefigge in primo luogo, di rifondere i vari, diversi e confusi ruoli del Ministero dell'industria. Io non vi so dire, allo stato attuale, quanti sono i ruoli di tale Ministero; tanti sono, e così numerosi, che talvolta sfuggono ad ogni più attenta ricognizione. Le vedute del consiglio di amministrazione sono di una complessità unica: continuamente, infatti, si scopre che c'è un ruolo non tenuto presente e che bisogna fare una promozione. Pensate che ve ne sono alcuni di questi ruoli che non si sviluppano oltre la qualifica corrispondente al grado sesto. Ora, per questa qualifica c'è un solo posto: potete immaginare, quindi, lo stato d'animo di tanti funzionari che si trovano a combattere per tutta la vita per arrivarci!

Io mi sono reso conto, in questo periodo, che è veramente impresa difficile dirigere un Ministero in queste condizioni. Pertanto, l'obiettivo principale di questo disegno di legge è proprio quello di rifondere i ruoli del Ministero, lasciando autonomi soltanto quelli che hanno una vera caratterizzazione particolare, come quelli a carattere squisitamente tecnico, per i quali si richiede una preparazione specifica come per esempio, il servizio geologico che non può essere considerato alla stessa stregua della carriera amministrativa.

In secondo luogo, debbo osservare che effettivamente i ruoli in esame presentano come caratteristica una base non molto larga, una strozzatura nei gradi intermedi per poi riallargarsi maggiormente al vertice soprattutto in relazione non tanto ai ruoli ordinari, quanto agli effetti dell'applicazione della legge n. 928 del 1959.

Ora, nel procedere alle promozioni, io mi trovo di fronte alla impossibilità di far accedere molti giovani funzionari, notevolmente preparati, per esempio, al grado di direttore di divisione che è, direi, nello sviluppo della carriera, certamente il grado intermedio di maggior rilievo e di maggiore responsabilità, visto che sono i direttori di divisione che, insieme con i direttori generali, hanno nell'ambito della organizzazione amministrativa, veramente una funzione di impulso e di direzione. Cosa si propone a questo fine il provvedimento in esame? Basta osservarlo con un minimo di attenzione per comprenderlo. È vero che vengono soppressi alcuni posti nei gradi iniziali – mi pare che si tratti all'incirca di 31 posti – ma gli stessi sono attribuiti nella carriera direttiva al coefficiente 500 e al coefficiente 402 corrispondenti, se non vado errato, alla qualifica di direttore di divisione e di direttore di sezione.

Per quanto riguarda la carriera direttiva della proprietà intellettuale, è previsto soltanto l'aumento di un posto corrispondente al coefficiente 670 e cioè, alla qualifica di ispettore generale; ma per questo ruolo è veramente necessario rafforzare un pochino il vertice.

Per la carriera di concetto, infine, si opera una variazione perché i ruoli del Ministero

dell'industria in tale carriera sono forse gli unici per i quali lo sviluppo è tale che nessuno può accedere al grado sesto. Ed è proprio questo che noi ci proponiamo, di mettere cioè tutti questi impiegati, che poi sono dei diplomati inquadrati nella carriera di concetto, nella condizione di occupare un posto che possa rappresentare un incentivo a sempre meglio lavorare e progredire.

NANNUZZI. È proprio questa l'osservazione che io intendevo fare. Perché, se ho letto bene, dalle tabelle allegate al testo unico risulta che i posti di segretario capo, coefficiente 500 della carriera di concetto, da quattro che erano si riducono ad uno soltanto.

BERRY. Ma attualmente non esistono! Si istituisce un posto a segretario capo che finora non esiste: è un gradino ulteriore, una qualifica superiore.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Noi abbiamo soppresso alcuni posti nell'organico della carriera direttiva per distribuirli ad altre carriere. La carriera di concetto è appunto una di quelle che ne guadagna: conserva tutto quello che aveva ed in più ottiene un posto corrispondente al coefficiente 500 e tre posti corrispondenti al coefficiente 402.

PRESIDENTE. Onorevole Nannuzzi, non vorrei che lei si confondesse con la tabella del ruolo amministrativo del corpo delle miniere, la quale prevede appunto quattro posti di segretario.

NANNUZZI. Ma questi rimangono inalterati?

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Certamente!

PRESIDENTE. In altri termini mi sembra che la situazione di fatto sia questa: il Ministero dell'industria e commercio aveva un proprio ruolo speciale amministrativo relativo al corpo delle miniere che arrivava fino al coefficiente 500, mentre aveva un altro ruolo a questo corrispondente, che si fermava al coefficiente 325. Con questo disegno di legge, anche le carriere relative a questi ruoli vengono sviluppate in modo che possano giungere al coefficiente 500, cioè si crea equiparazione fra le due carriere, evitando che gli impiegati del ruolo delle miniere si trovino in una situazione di favore rispetto agli altri.

MISASI, *Relatore*. L'unica diminuzione, dunque, riguarda la carriera direttiva, per cui l'onorevole Nannuzzi dovrebbe essere d'accordo: nella carriera di concetto non si hanno diminuzioni di sorta.

PRESIDENTE. Su questo punto l'onorevole Nannuzzi non ha altre osservazioni da fare?

NANNUZZI. C'è ancora la questione dei ruoli aggiunti.

COLOMBO, *Ministro dell'industria e del commercio*. Io credo che nessuna modifica in questa sede vi sia da fare a quelle che sono le norme di carattere generale. Ci sono infatti delle norme di carattere generale, alla stregua delle quali il riassorbimento avviene in un determinato modo e continuerà ad avvenire in quel determinato modo; soltanto che l'organico nel quale deve essere inserito e assorbito questo personale, oggi viene modificato nel senso di dare un più ampio respiro allo sviluppo delle carriere. Il che vuol dire che anche per coloro che dovessero dai ruoli aggiunti passare ai ruoli ordinari, c'è il beneficio di questa maggiore ampiezza nello sviluppo della carriera. Ma le norme di carattere generale non vengono modificate.

Rispondo anche all'altra domanda. Come si accede a questi gradi? Si accede con le norme di carattere generale che sono stabilite dal testo unico. Dove c'è da fare un concorso, si farà un concorso, e dove c'è da fare la nomina attraverso il consiglio di amministrazione, essa verrà fatta con questo sistema. Dove invece, per alcune qualifiche della carriera di concetto, si provede non per merito comparativo, ma per merito assoluto, si farà per merito assoluto.

BERRY. Siccome si tratta di un aumento di poche unità, il problema in fondo non sorge. In organico abbiamo 215 persone della cariera direttiva e diventano appena 217!

NANNUZZI. Nel riordinamento dei ruoli, in altra circostanza si è tenuto presente che il ruolo doveva essere ampliato nella misura pari a quello del numero dei componenti. Però ci sono determinate amministrazioni che seguono un indirizzo, altre che ne seguono uno diverso. Questo, secondo me, non è giusto.

BERRY. Dipende dalle diverse esigenze.

NANNUZZI. Le esigenze sono determinate dal fatto che i ruoli aggiunti restano e funzionano. L'amministrazione dello Stato è unica, mentre si seguono due indirizzi diversi, per cui da parte di alcune amministrazioni si comprende nel ruolo organico tutto il personale attualmente in funzione; invece in altre amministrazioni vi si comprende soltanto una parte del personale.

PRESIDENTE. Poiché i chiarimenti sono stati sufficienti, dichiaro chiusa la discussione generale, per passare all'esame degli articoli

dei due disegni di legge in esame, che vengono unificati.

Do lettura dell'articolo 1 (che sarebbe l'articolo 1 del disegno di legge n. 2485, già modificato dalla Commissione) che pongo in votazione nel suo complesso:

« Presso il Ministero dell'industria e del commercio è istituita la Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base.

Con decreto del Ministro per l'industria e il commercio sarà provveduto al conseguente riordinamento dei servizi ».

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2 (che sarebbe l'articolo 1 del disegno di legge n. 2506):

« Il ruolo organico ordinario del personale della carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio, di cui al quadro 16/*a* allegato al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, modificato dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 362, e quello del personale della carriera direttiva del ruolo ispettivo minerario, di cui al quadro 5 allegato al decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1958, n. 413, sono sostituiti dal ruolo organico stabilito dal quadro primo della Tabella 1 allegata alla presente legge.

Il personale appartenente ai ruoli di cui al precedente comma è collocato nella corrispondente qualifica del ruolo organico stabilito dal quadro primo della Tabella 1 allegata alla presente legge, prendendovi posto secondo l'anzianità di qualifica posseduta nel ruolo di provenienza ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3 (che sarebbe l'articolo 2 del disegno di legge n. 2506):

« Il ruolo organico del personale della carriera direttiva del ruolo tecnico della Proprietà intellettuale, di cui al quadro 16/*a* allegato al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, è sostituito dal ruolo organico stabilito dal quadro secondo della Tabella 1 allegata alla presente legge ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 4 (che sarebbe l'articolo 3 del disegno di legge n. 2056):

« Il ruolo amministrativo della carriera di concetto dell'Amministrazione centrale e quello della Proprietà intellettuale, di cui al quadro 34/*a* allegato al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, sono sostituiti dal ruolo organico stabilito dalla Tabella 2 allegata alla presente legge.

Il personale appartenente ai ruoli di cui al precedente comma è collocato nella corrispondente qualifica del ruolo organico stabilito dalla Tabella 2 allegata alla presente legge, prendendovi posto secondo l'anzianità di qualifica posseduta nel ruolo di provenienza ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 5 (che sarebbe l'articolo 4 del disegno di legge n. 2056):

« Il ruolo organico del personale d'ordine della carriera esecutiva dell'Amministrazione centrale di cui al quadro 54 allegato al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, e quello della carriera del personale ausiliario addetto agli Uffici della amministrazione centrale, di cui al quadro 74 allegato al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, sono sostituiti dai ruoli organici stabiliti dalle Tabelle 3 e 4 allegate alla presente legge ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 6 (che sarebbe l'articolo 3 del disegno di legge n. 2485):

« Alla copertura dell'onere derivante dalla istituzione in organico del posto di direttore generale (coefficiente 900) di cui al precedente articolo 2 si provvederà mediante corrispondente riduzione dello stanziamento di bilancio previsto per il conferimento di incarichi ad esperti estranei all'Amministrazione dello Stato ai sensi dell'articolo 40 della legge 11 gennaio 1957, n. 6 ».

Propongo di eliminare, perché inutili, le parole tra parentesi: (*coefficiente 900*). Metto in votazione questo emendamento soppressivo.

(*È approvato*).

In relazione a quanto già approvato, propongo di sostituire le parole: « di cui al precedente articolo 2 » con queste altre: « conse-

guente dall'applicazione dell'articolo 1, ». Metto in votazione questo emendamento soppressivo.

(*È approvato*).

Metto in votazione l'articolo 6 modificato secondo gli emendamenti già approvati.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 7 (che sarebbe l'articolo 4 del disegno di legge n. 2485):

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'approvazione delle tabelle:

TABELLA 1.

CARRIERA DIRETTIVA

Quadro 1°

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Coefficiente	QUALIFICA	Organico
900	Direttori generali	N. 6
670	Ispettori generali	» 13
500	Direttori di divisione	» 37
402	Direttori di sezione	» 43
325	Consiglieri di 1ª classe	» 118
271	Consiglieri di 2ª classe	
229	Consiglieri di 3ª classe	
		N. 217

Quadro 2°

PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

Coefficiente	QUALIFICA	Organico
670	Ispettori generali	N. 1 (*a*)
500	Esaminatori capi	» 2 (*b*)
402	Esaminatori superiori	» 4
325	Primi esaminatori	» 15
271	Esaminatori	
229	Vice esaminatori	
		N. 22

(*a*) Oltre 1 posto in soprannumero.
(*b*) 1 posto di coefficiente 500 va tenuto scoperto fino a quando non sarà assorbito il posto in soprannumero nel coefficiente 670.

La metto in votazione.

(*È approvata*).

TABELLA 2.

CARRIERA DI CONCETTO

RUOLO AMMINISTRATIVO.

Coefficiente	QUALIFICA	Organico
500	Segretari capi	N. 1
402	Segretari principali	» 3
325	Primi segretari	» 9
271	Segretari	» 14
229	Segretari aggiunti	» 23
202	Vice segretari	
		N. 50

La metto in votazione.

(*È approvata*).

TABELLA 3.

CARRIERA ESECUTIVA

RUOLO AMMINISTRATIVO — PERSONALE D'ORDINE.

Coefficiente	QUALIFICA	Organico
271	Archivisti capi	N. 14
229	Primi archivisti	» 38
202	Archivisti	» 49
180	Applicati	» 113
157	Applicati aggiunti	
		N. 214

La metto in votazione.

(*È approvata*).

TABELLA 4.

CARRIERA AUSILIARIA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE — PERSONALE ADDETTO AGLI UFFICI.

Coefficiente	QUALIFICA	Organico
180	Commessi capi	N. 1
173	Commessi	» 5
159	Uscieri capi	» 27
151	Uscieri	» 48
142	Inservienti	
		N. 81

La metto in votazione.

(*È approvata*).

Resta da approvare il nuovo titolo dei due disegni di legge che sono stati fusi. Io propongo: « Istituzione di una nuova direzione generale e riordinamento dei ruoli organici del personale dell'amministrazione cen-

trale del Ministero dell'industria e del commercio ».

Metto in votazione questo titolo, di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri: Modifica della carriera delle assistenti sanitarie visitatrici in servizio presso il Ministero della Sanità (1810) e dei deputati Cengarle ed altri: Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750 (2121).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle due proposte di legge, che vengono esaminate insieme per connessione: « Modifica della carriera delle assistenti sanitarie visitatrici in servizio presso il Ministero della sanità », d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri; e: « Norme integrative del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750 », d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri.

Il relatore onorevole Colleselli ha facoltà di svolgere la sua relazione.

COLLESELLI, *Relatore*. Debbo pregare il Presidente di voler rinviare la discussione di queste proposte di legge, la prima delle quali, in sostanza, è assorbita dalla seconda, perché non ho avuto ancora modo di raccogliere tutti i dati necessari. La discussione potrebbe essere rinviata anche alla prossima settimana.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pennazzato ed altri: Provvedimenti a favore degli impiegati civili dello Stato appartenenti ai ruoli di estinzione, in servizio di ruolo al 23 marzo 1939 (1078).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Penazzato ed altri: « Provvedimenti a favore degli impiegati civili dello Stato appartenenti ai ruoli di estinzione, in servizio di ruolo al 23 marzo 1939 ».

Il relatore onorevole Berry ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BERRY, *Relatore*. Debbo chiedere un rinvio della discussione di questa proposta di legge, in quanto mi sono necessari ulteriori elementi, che servono per giustificare la validità della proposta che viene sottoposta al nostro esame. Da una prima indagine fatta, mi sembra che la proposta non abbia una sua giustificazione, in quanto mi risulterebbe che di questi ruoli ad esaurimento – e non di estinzione, come erroneamente è detto nel titolo – presentano attualmente notevoli vacanze. Non ho avuto tempo di procurarmi gli esatti dati di fatto e debbo quindi chiedere il rinvio della discussione. Tuttavia rilevo fin d'ora che nella voce « Corte dei conti, ruolo personale di revisione », in effetti i posti di organico sono 19, ma i posti coperti sono 4; e le vacanze riguardano tutte le qualifiche. Nella voce « Personale del Ministero dell'interno, affari di culto », vengono indicate 64 unità, mentre in effetti i posti coperti sono meno della metà. E così via.

Quindi, prima di esprimere un parere del tutto negativo, desidero fare altre indagini ed è per questa ragione che chiedo un rinvio.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge approvato nella seduta di questa mattina.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

« Istituzione di una nuova direzione generale e riordinamento dei ruoli organici del personale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio » (2485 e 2506):

Presenti e votanti	22
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Almirante, Berlinguer, Berry, Bozzi, Caprara, Colleselli, Corona Achille, Cossiga, D'Onofrio, Foderaro, Iacometti, Laconi, Li Causi, Lucifredi, Luzzatto, Misasi Riccardo, Nannuzzi, Piccoli, Resta, Rocchetti, Russo Spena e Tesauro.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI